

Anni di ritardo per i quattro ospedali, ma Rossi è contento

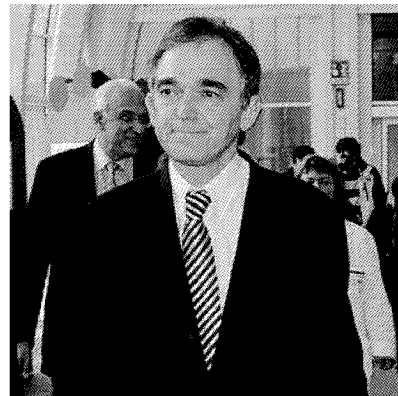
FIRENZE

Ma i quattro ospedali che dovevano essere un vanto per la riorganizzazione sanitaria della Toscana - e invece sono ancora un progetto su carta - sono la dimostrazione di un fallimento o la prova di una virtù degli amministratori? Sono i due punti di vista speculari che si sono confrontati ieri durante il consiglio regionale straordinario sulla sanità. «Avete fatto due campagne elettorali su questo tema - ha detto il capogruppo Fi-Pdl Alberto Magnolfi - annunciando che la Toscana era la prima a utilizzare queste risorse. Ma dopo otto anni

*Magnolfi (Fi-Pdl): «Questo è uno scandalo politico»
L'assessore-candidato:
«Per noi è una patente di onestà e trasparenza»*

non è stata posta nemmeno la prima pietra, questo per me è uno scandalo politico».

Una lettura respinta dall'assessore alla sanità (e candidato governatore Pd) Enrico Rossi. «Non ci sto a definire fallimentare l'esperienza dei quattro ospedali - ha detto -. Se ci fosse onestà di valutazione si dovrebbe riconoscere che rappresenta un'operazione di modernizzazione della sanità toscana, come anche Livorno. In realtà, questa è una patente di onestà, trasparenza e rigore per la sanità toscana». Poi ha aggiunto: «Non solo in una vicenda così complicata non abbiamo guardato in faccia a nessuno, ma abbiamo scelto i progetti ritenuti migliori. Abbiamo vinto tutti i ricorsi e anche quando sono stati sottoposti



Enrico Rossi, assessore alla Sanità e candidato presidente

a controlli telefonici e verifiche penali, i quattro direttori generali rinviati a giudizio sono stati assolti. È stato un calvario, ma qualifica il sistema toscano come governato da persone oneste, che hanno agito nell'interesse pubblico, anche andando contro poteri regionali che pretendevano assegnazioni a prescindere. Abbiamo guardato solo all'interesse pubblico».

Rossi ha poi rivendicato il buon giudizio dei toscani sulla sanità e il risultato importante dei conti. «La parità di bilancio deve essere rivendicata - ha detto Rossi - Tenere i conti sotto controllo è il prerequisito di un amministratore, perché i soldi non sono miei ma dei cittadini. E i debiti, casomai, devono poi essere caricati i cittadini. Invece, i risultati di bilancio ci hanno consentito di mettere 80 milioni di euro per affrontare il problema dell'autosufficienza».

Altro tema, quello dell'Ispo, che per il centrodestra è stato sottoposto a una pesante svalutazione. «L'Ispo - ha detto Rossi - avrà una nuova sede al vecchio San Giovanni di Dio, che stiamo liberando. E poi avrà un nuovo direttore scientifico di assoluto livello internazionale».

[RedPol]

